

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: CAMERUN 2017

SCHEMA SINTETICO – Camerun (COE)

Volontari richiesti: N.2 (2 Sede Douala)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: **CAMERUN**

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG COE

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale. L'associazione opera in Camerun da quasi anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della persona e alla promozione umana e sociale con programmi multi - settoriali in diverse Province del paese. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le Diocesi e con la collaborazione di enti pubblici e privati e di ONG locali. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell'animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di aggregazione giovanile e di formazione denominati Maisons des Jeunes et de la Culture che accolgono ciascuno in media 350 giovani che frequentano regolarmente le strutture durante l'anno: il **Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS)** a Yaoundé, le **Maisons des Jeunes et de la Culture (MJs)** di Bonamoussadi e New Bell a Douala, la **Maison de la Jeunesse et des Sports (MJS)** a Bafoussam e la **Maison des Jeunes et de la Culture (MJC)** a Garoua, ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; hanno organizzato attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; hanno coinvolto i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; hanno svolto attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; hanno organizzato grandi eventi come il RIMAC "*Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*", di Douala (nel 2014 ben 7 paesi partecipanti) hanno svolto attività socio-culturali e sportive anche nel periodo delle vacanze. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione hanno organizzato anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. A Douala si è svolta anche un'azione di supporto psicosociale dei giovani detenuti nella prigione centrale. Solo nell'ultimo anno (2015) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa **quasi 50.000 persone** che hanno giovato delle iniziative e dell'intervento del COE. Il COE dirige con personale locale a Mbalmayo: l'**Ecole Maternelle et Primaire L'Espoir** (476 bambini nel 2015/6 tra materna ed elementare), che fornisce un'istruzione di base ai bambini e li prepara ad entrare nei cicli successivi di istruzione; il **Collège Technique Nina Gianetti (191 studenti nel 2015)**, che offre ai giovani una formazione secondaria professionale che permetta loro un inserimento

sociale e lavorativo; e l'**IFA (Institut de Formation Artistique. 153 studenti nel 2015)** che promuove l'educazione artistica tra i giovani in Camerun e, più in generale, in Africa Centrale, aspirando a rafforzare la capacità degli insegnanti e di giovani artisti nel campo dell'arte contemporanea. I risultati degli esami ufficiali 2015 mostrano le seguenti percentuali:

Per il COLLEGE NINA

CAP 100%

Probatoire 57%

BAC 50%

Per l'IFA

CAP 73,6%

Probatoire 74,5%

BAC 86,9%

Per la scuola elementare "L'Espoir"

100% al CEP

Oltre alle strutture scolastiche, continua ad essere un punto di riferimento il **Foyer du CPS (Centre de Promotion Sociale)** che offre una casa sana, e una comunità viva e serena agli studenti del Collège Nina e dell'IFA che vivono lontano per consentire loro successo scolastico e una maggiore inclusione sociale nel territorio di Mbalmayo. Dal 2012 il COE ha aperto a Douala, nel quartiere **Deido, un Centro Professionale di Formazione Artistica – CFART**, nelle specialità di Ceramica, Pittura e Scultura nell'intento di offrire ai giovani dotati di talenti artistici un mezzo di formazione che darà loro la possibilità di entrare nel settore lavorativo della produzione come auto impiego o come agente dell'industria e anche nel settore dell'informazione e comunicazione. Nel 2014 sono stati formati 15 allievi. Nel 2014 sempre a Douala è nata anche la LABA (Libre Académie des Beaux-Arts de Douala), una succursale della prestigiosa LABA di Brescia, partner del COE in questa iniziativa. La LABA di Douala offre un'alta formazione nelle arti applicate in settori in grande sviluppo come il design e la grafica. Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani. Il COE ha dato anche vita al **Centro Sportivo Camerunese** che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese. Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2002 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala con i rispettivi partner locali. Il 19 marzo 2016 il Presidente della Repubblica Italiana **Sergio Mattarella** si è recato in Camerun, nella prima visita ufficiale di un Presidente in un paese africano, ed ha scelto di fare visita ai progetti del COE nella sede di Mbalmayo accompagnato da una delegazione composta tra gli altri dal Ministro Giro e dalla figlia Laura. Il Capo dello Stato ha incontrato gli insegnanti e gli studenti, i volontari, i soci e i collaboratori del COE e ha consegnato i diplomi a sei migliori allievi del complesso scolastico del Centro. Quindi visitato la mostra d'arte allestita presso l'Istituto di Formazione Artistica con le opere realizzate da artisti del Camerun che si sono formati proprio nella struttura del COE e l'ospedale Saint Luc. Così Mattarella agli studenti e ai volontari del COE: "Ecco un risultato simbolico e al contempo tangibile, dello straordinario lavoro fatto insieme, camerunesi e italiani. Vi esorto con convinzione a proseguire sulla strada che avete tracciato: l'arte, l'istruzione, la cultura, come strumenti per avvicinare popoli e Stati, al loro interno e nei confronti di altre regioni, combattendo ignoranza e oscurantismo. Questi giovani, insieme, gli studenti e i volontari, rappresentano ciò che di meglio i nostri rispettivi Paesi hanno da offrire".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Camerun:

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960. L'economia camerunese dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,9% nel 2015), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro. La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese; infatti il petrolio, nonostante la caduta dei prezzi globali, rappresenta quasi il 40% dei proventi delle esportazioni. Inoltre il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore

la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese. Per questo motivo il 27,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di prevalenza dell'HIV è di 4,7%). Il Paese risulta essere al 153° posto della classifica dell'UNDP 2015 con un indice di sviluppo umano pari a 0,512. La speranza di vita alla nascita è di 57 anni con un tasso di mortalità infantile di circa 53 decessi di bambini con meno di un anno di vita su 1000 nati vivi (fonte Central Intelligence Agency). Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan). Da migliorare sono anche i servizi legati all'educazione: il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (75%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa, le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti e insufficienti a fronte del numero di potenziali studenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, esiste una gran parte di bambini che non ha accesso ad un'educazione adeguata perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. L'obbligo di istruzione di base resta disatteso. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Di conseguenza è molto alta l'incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Significativo è anche il numero delle nascite non registrate (40%) e della percentuale della popolazione che ha meno di 15 anni: il 43% (fonte: Central Intelligence Agency). Infine, il 20% delle donne e delle ragazze vengono sottoposte a mutilazioni genitali femminili, che continuano a essere praticate principalmente nel nord e nel sud-ovest del Paese e che non sono ancora vietate per legge. Le donne per altro, che rappresentano oltre il 50% della popolazione del Paese, sono spesso vittime di abusi e violenze; il 51,1% delle donne subiscono maltrattamenti. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) è rimasta nel codice penale la disposizione che esenta uno stupratore dall'essere perseguito penalmente se sposa la sua vittima: una vera e propria protezione per gli uomini di fronte alla legge, che sottopone la vittima a ulteriori abusi. Un altro aspetto che colpisce il Camerun è la criminalità e la violazione dei diritti umani. L'ultimo grave episodio è avvenuto nel gennaio 2015 quando, per mano di Boko Haram (un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria), furono sequestrate 80 persone, per la maggior parte donne e bambini: il più grande rapimento di massa della storia di questo paese. In realtà, già da diverso tempo un'ampia costellazione di **milizie jihadiste** sfrutta le regioni settentrionali per condurre operazioni criminali. La recrudescenza di violenze nella regione, unita all'insicurezza delle sue frontiere, fa del Camerun uno Stato in cui qualsiasi criminale oggi è in grado di operare e muoversi facilmente. Secondo le Nazioni Unite, a partire dal 2013, in Camerun Boko Haram ha ucciso 770 civili e rapito circa 600 donne e ragazze. Sono state prese di mira anche molte scuole, lasciando 35.000 alunni senza accesso all'istruzione dal 2014. Nel tentativo d'impedire l'avanzamento di Boko Haram sul territorio, le forze di sicurezza hanno effettuato arresti arbitrari, detenzioni, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali di sospetti membri del gruppo. Centinaia di migliaia di rifugiati provenienti dalla Nigeria e dalla Repubblica Centrafricana continuano a vivere in condizioni precarie. Le libertà d'espressione, associazione e riunione sono rimaste soggette a restrizioni. I difensori dei diritti umani sono al centro di intimidazioni e vessazioni, anche da parte di agenti governativi. Nella regione dell'Estremo nord del Camerun, le forze di sicurezza governative si sono rese responsabili di arresti di massa arbitrari, detenzioni ed esecuzioni extragiudiziali, oltre che della sparizione forzata di almeno 130 uomini e ragazzi di due villaggi situati vicino al confine con la Nigeria. Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 126° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi. Le autorità negano il diritto di organizzare attività e manifestazioni pacifiche agli oppositori reali o percepiti del governo. Inoltre i giornalisti riferiscono di autocensurarsi per evitare ripercussioni per aver criticato il governo, specialmente su questioni legate alla sicurezza del paese. Il consiglio nazionale per le comunicazioni ha sanzionato più di 20 testate giornalistiche durante l'anno 2015 e alcune delle sue decisioni sono state contestate dal sindacato della stampa. Una legge antiterrorismo promulgata il 23 dicembre 2014, violava i diritti e le libertà fondamentali e ha ampliato la gamma di reati che prevedevano l'applicazione della pena di morte. Il mantenimento del reato di attività sessuale tra persone dello stesso sesso continua ad alimentare episodi di vessazione e ricatto basati sulla sessualità percepita, anche da parte delle forze di sicurezza.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

DOUALA (COE - 116398)

Douala, città portuale, capitale economica del Camerun, è il principale centro di affari e la più grande città del paese. E' il capoluogo della Regione del Littoral e del Dipartimento del Wouri. Situata ai bordi dell'Oceano Atlantico, in fondo al Golfo di Guinea, alla foce del fiume Wouri, Douala è il più grande porto del Camerun e uno dei più importanti dell'Africa Centrale. La città si stende sulle due rive del fiume e c'è un solo ponte per passare da una riva all'altra. Il clima è di tipo equatoriale caratterizzato da una temperatura quasi costante intorno ai 26° e da precipitazioni abbondanti, particolarmente nella stagione delle piogge da giugno a ottobre. L'aria è costantemente satura di umidità: 99 % nella stagione delle piogge, 80% nella stagione secca da ottobre a maggio. Questo clima è propizio al moltiplicarsi di zanzare e alla malaria. Il nome di Douala deriva dall'etnia che l'ha fondata: i Doualas, ma oggi la città è un mosaico delle molteplici etnie che popolano il Camerun (oltre 210). La città è in continua crescita a causa dell'intenso esodo rurale che spinge migliaia di camerunesi ad abbandonare le campagne per installarsi in città. Attualmente gli abitanti si aggirano sui 3 milioni. Douala è anche una città dove coabitano armoniosamente le differenti religioni dai cristiani (cattolici e protestanti) ai musulmani. Questi ultimi anni hanno visto il nascere e il diffondersi di molte sette. La città di Douala è diventata la capitale economica del paese grazie al suo porto che ha permesso lo sviluppo di quasi l'80% dell'attività industriale del Camerun con più dell'85% del traffico portuario del paese, i principali prodotti esportati sono il legno (del Camerun e del Centrafrica). I prodotti agricoli (caffè, cacao e banane) e il petrolio. Nella metropoli sono presenti 6 università, numerosi licei di insegnamento generale, 3 licei di insegnamento tecnico e scuole primarie pubbliche in ogni quartiere con classi sovraffollate (oltre 100 alunni per classe); innumerevoli scuole primarie e secondarie private. Douala è la sede di musei, centri d'arte, gallerie, collettivi di artisti e centri culturali. Dal 2007 la città ospita "Sud-Salon Urbain de Douala", un evento culturale che offre al pubblico interventi di arte contemporanea disseminati in tutta la città. Bonendale, comune adiacente a Douala, è luogo di residenza di artisti camerunesi e di iniziative culturali. Douala comprende circa 120 quartieri. Ogni quartiere è in sé una città nella città. Ognuno di essi rigurgita di giovani e bambini in una situazione difficile e precaria dovuta anche al fatto della crisi finanziaria ed economica di questi ultimi anni. Ne deriva che la gran parte dei bambini e dei giovani (anche degli adulti) vive di espedienti. I giovani cercano di avere uno stato sociale, di essere riconosciuti dal loro entourage, sognano di diventare musicisti o calciatori o giornalisti, di inserirsi nel mondo della moda o degli affari; ma in realtà parecchi sono attivi come muratori, moto tassisti, commercianti, tuttofare, gli altri vivono di espedienti. Molti, sostenuti anche dai familiari, tentano di emigrare verso l'Europa o l'America settentrionale; altri entrano nella cerchia della magia (feyman), altri ancora si lasciano attrarre dalle nuove religioni ed entrano in una delle numerosissime sette che pullulano ovunque.

Nel territorio di Douala COE interviene nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale

Settore di intervento del progetto: Diritti Umani e Sviluppo Sociale

I ragazzi e i giovani nelle grandi metropoli camerunesi soffrono delle piaghe tipiche delle grandi città africane. Il primo grave problema è la disoccupazione. Secondo le cifre citate da una recente stima dell'Institut national de la statistique (Ins) a Douala il 17% della popolazione attiva è disoccupata. Per non parlare del sottoimpiego, che raggiunge addirittura il 70%. I giovani, anche chi in possesso di un buon titolo di studio, sono costretti a trovare impieghi di fortuna. Molti ragazzi, anche laureati, non riescono a tradurre il titolo conseguito in un'occupazione di lavoro dignitosa che permetta loro di cominciare un progetto di vita; molti diventano moto tassisti; molti cercano fortuna nelle scommesse sportive ai chioschi, soprattutto giovani dai 18 ai 25 anni che cercano di fare un salto sociale. Altri, magari quelli più dotati a livello di comunicazione, si inventano una setta religiosa e cercano di arricchiarsi sulle spalle dei creduloni. Gli ultimi si danno alla delinquenza. Il tasso di corruzione, altissimo in tutto il paese, a Douala raggiunge livelli incredibili, il che scoraggia gli investimenti stranieri. I giovani scimmiettano gli stili americani, non valorizzando la propria tradizione culturale e non hanno alcun rispetto dell'ambiente. In alcuni quartieri, brulicanti di bambini e ragazzi, inoltre mancano strutture in grado di poter dare un'offerta formativa e di ricreazione ai più piccoli, nonostante il diritto al gioco sia tutelato dall'art. 31 della Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia, approvato il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. ed entrato in vigore il 2 settembre 1990. Le Maison des Jeunes et de la Culture del COE sono situate nei quartieri di New Bell (261.407 abitanti di cui circa il 75% bambini) e Bonamoussadi (circa 544.919 abitanti di cui circa il 75% bambini), e sono attive dal 1995 proprio con l'obiettivo di colmare un vuoto nei territori di intervento. Le 2 MJC di Douala giocano un ruolo importante per i giovani: sono molto radicate nei quartieri e insieme, queste due strutture (New Bell e Bonamoussadi) offrono una valida alternativa alla strada contribuendo alla riduzione dei principali flagelli urbani come delinquenza, microcriminalità, prostituzione, ecc. Le MJC sono in costante contatto con le associazioni, movimenti e reti giovanili. È in partenariato con importanti organismi nazionali ed internazionali come l'UNICEF. Utilizzare le attività sociali, culturali e lo sport come vettori di integrazione sociale e di

accompagnamento dei giovani, è la strategia che caratterizza queste strutture e in generale l'intervento del COE nel settore dei "Diritti Umani e dello Sviluppo Sociale" in Camerun per sconfiggere le principali piaghe che affliggono il contesto:

- La disoccupazione e la difficoltà di inserimento lavorativo per i più giovani
- La mancanza di professionalizzazione nei mestieri "sociali"
- L'ignoranza e la poca consapevolezza sui propri diritti, sulle opportunità offerte dalla città, con materiali audiovisivi o cartacei
- La marginalizzazione delle donne (in particolare le ragazze più giovani) a livello lavorativo.
- La bassa considerazione di valori quali lo spirito di squadra, del rispetto delle regole e della sana competizione
- La poca partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi di sviluppo spesso calati dall'alto

Le strutture sono gestite da un'equipe di locali e sono attrezzate per fare attività all'interno e all'esterno. C'è una biblioteca e una videoteca, pc a disposizione con accesso a internet, sale musica, sale per prove e spettacoli di teatro, spazi *openair* per attività sportive. I bambini e giovani che partecipano attivamente alle attività svolte all'interno delle 2 MJC sono circa 350 per struttura per un totale di 700 ragazzi) di intervento tra i 10 e i 30 anni. Le attività delle 2 MJC sono però rivolte anche all'esterno: il RIMAC, tornei sportivi, animazioni in quartiere, soprattutto nei periodi estive e durante i grandi eventi coinvolgono ogni anno oltre 3.000 bambini e giovani. A Douala è presente anche la prigione centrale di New Bell che è la principale prigione della province del Litoral in Camerun. Costruita nel 1935, nel cuore del quartiere operaio, a due passi dal mercato centrale, il penitenziario di New Bell era stato originariamente pensato per ospitare una caserma militare. Le sue sudice pareti ingiallite sono sormontate da filo spinato. Ci sono quattro torri di avvistamento rudimentali e le strade che conducono alla prigione sono in uno stato pietoso. È una prigione mista anche se i quartieri degli uomini e delle donne (69 al momento, circa il 2,4 % del totale) sono divisi. Il carcere è tristemente famoso per una serie di record e di notizie shockanti uscite negli ultimi anni: nel 2009 era il carcere più popoloso del paese, con oltre 4 volte il numero dei detenuti rispetto alla capacità della struttura; nel giugno 2008, 16 prigionieri sono stati uccisi mentre cercavano di scappare; in seguito al lancio della operazione "Epervier (sparviero)" – pensata per giudicare i colpevoli di appropriazione indebita di denaro pubblico - nel carcere è nata un'ala VIP, il "quartier 18" che dal 2007 ha visto passare personaggi del calibro del colonnello Édouard Etonde Ekotto o di Simon Pierre Ewodo Noah, ex vice direttore generale del PAD (Porto Autonomo di Douala), o Zacchaeus Forjindam, Direttore Generale della Chantiers navals et industriels du Cameroun (CNIC). Ma anche giornalisti o attivisti come Paul Éric Kinguè, Lewis Medjo o Bibi Ngota. La prigione è nota anche per le condizioni di detenzione, denunciate più volte da diverse agenzie internazionali ed organizzazioni non governative: criminali autori di efferati omicidi si mescolano liberamente con gli altri detenuti con la conseguenza che i detenuti minorenni lasciano il carcere più incattiviti e delinquenti rispetto a quando sono entrati (magari per il furto di un frutto da una bancarella del mercato o per una carta d'identità incompleta o, cosa molto comune, per avere partecipato a manifestazioni contro il caro-prezzi o contro la censura da parte del governo). Madeleine Afite della Christian Action Against Torture (ACAT) ha dichiarato che i bambini sono regolarmente vittima di abusi sessuali. Altro grave problema è quello delle condizioni di salute con fognie e servizi igienici a cielo aperto, episodi ricorrenti di scabbia o infezioni non curate che diventano mortale. Anche dal punto di vista della malnutrizione a New Bell le cose vanno male; la dieta è scarsa e non cambia mai: un pugno di mais e fagioli francesi per il pranzo e un po' di riso - e nient'altro - per la cena. Inoltre c'è un business incredibile all'interno: i detenuti devono pagare per tutto: 45.000 franchi CFA (108 dollari) per una cuccetta, 2.500 franchi per evitare lavori forzati e 100 franchi a settimana per poter usare il bagno. Oltre il 70% dei detenuti sono in attesa di giudizio, grazie anche alla lentezza dei processi camerunesi. Molti detenuti (in particolare i minori) senza assistenza giudiziaria né regolari processi, nessun progetto di formazione professionale finalizzato ad un più rapido reinserimento sociale. Il personale giudiziario e penitenziario è sotto organico, con ripetute segnalazioni di violazioni di diritti umani. Nel 2015 si è intensificata l'attività del COE grazie a 2 progetti approvati nella prigione di New Bell, circa 2900 detenuti di cui 300 minori. In particolare l'impegno si concentra su: identificazione dei casi bisognosi di aiuto, difesa legale, pagamento delle multe e dei vincoli di reclusione, tutoraggio e inserimento professionale di giovani ragazze in piccoli commerci e nell'artigianato, interventi di socializzazione, sensibilizzazione.

I partner: per la realizzazione del presente progetto COE collaborerà con i seguenti partner:

Prefettura Apostolica di Douala

La Prefettura Apostolica di Douala è stata creata il 31 MARZO 1931 come distacco del vicariato apostolico del Camerun. È eretta a vicariato apostolico 27 Maggio 1932. Infine, diventa diocesi il 14 settembre 1955, e poi Arcidiocesi il 18 marzo 1982. Uno dei servizi diocesani più attivi è il CODAS-CARITAS Douala, creato nel 1982, con la missione di promuovere lo sviluppo integrale delle popolazioni più povere nella prefettura di Douala. Gli obiettivi dell'organismo sono: il reinserimento sociale degli esclusi; l'autopromozione attraverso l'accompagnamento nelle attività generatrici di reddito; l'inserimento socio-professionale delle categorie vulnerabili; promozione della solidarietà. Azioni attualmente in essere:

- Sostegno all'integrazione socio-professionale dei giovani nelle aree urbane e suburbane di Douala

- Sostegno allo sviluppo socio-economico delle donne nelle aree urbane e periurbane di Douala
- L'accesso all'acqua potabile
- Coinvolgimento nella coalizione Dynamic Citoyenne du Littoral per la difesa, la mobilitazione dei cittadini, il controllo del bilancio dello Stato e il monitoraggio delle politiche pubbliche
- Sviluppo istituzionale e rafforzamento organizzativo
- Rivitalizzazione e il consolidamento della Caritas parrocchiali (azione di emergenza)

Il COE collabora con l'Arcidiocesi di Douala dal 1994 quando, su richiesta dell'arcivescovo di quel tempo ha rilanciato il giornale L'Effort Camerounais e ha aperto la Maison des Jeunes et de Cultures (MJC) nel quartiere Awa. Nel 2000 il COE ha aperto anche l'atelier di formazione e produzione audiovisivi VIDEOPRO. La collaborazione è continuata in due MJC nei quartieri New Bell e Bonamoussadi e con la creazione nel quartiere Dedio del Centro di Formazione Artistica CFART. A Douala, la collaborazione con l'Arcidiocesi è stata ampliata nel 2014 con la creazione nel quartiere BONA PRISO della Accademia "LABA Douala". L'Arcidiocesi si è altresì impegnata a mettere a disposizione del COE un terreno per la costruzione di un centro per le arti integrato nel quartiere BASSA (LOG BABA).

Nel territorio di Douala COE interviene nel settore Diritti Umani e Sviluppo Sociale con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti del progetto sono:

- 700 tra bambini e ragazzi che frequentano continuamente le MJC di New Bell e Bonamoussadi,
- 100 studenti frequentano percorsi continuativi o seminari la LABA
- 3.000 bambini e giovani che beneficiano di eventi organizzati all'esterno
- 2.900 detenuti presso la prigione di New Bell, di cui 300 minori.

I beneficiari

- le famiglie dei ragazzi e giovani e la popolazione dei due quartieri di New Bell (261.407 abitanti) e Bonamoussadi (circa 544.919 abitanti).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Promuovere lo sviluppo sociale e culturale di 3700 giovani (circa l'1% dei bambini e dei giovani dei quartieri di New Bell e di Bonamoussadi) attraverso la cultura, l'arte, il teatro, l'accoglienza, l'impegno, la cittadinanza attiva, lo sport.
- Assicurare migliori condizioni di detenzione per 2900 detenuti di cui 300 minori presso il carcere di New Bell

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 : Animazione socio – culturale e artistica presso le Maison des Jeunes et de la Culture (MJC) di New Bell e Bonamoussadi e la LABA

1. Implementazione di attività settimanali di arte drammatica per 700 utenti delle MJC;
2. Implementazione di attività settimanali di arte plastica per 700 utenti delle MJC;
3. Organizzazione di un corso di danza con 3 tipi di danza (danza sportiva, danza da salone, danza di strada)
4. Progettazione e organizzazione del festival di teatro con 20 plessi scolastici coinvolti
5. Organizzazione di almeno 5 atelier di musica, teatro, pittura e danza lungo il corso dell'anno presso MJC o LABA Douala;
6. Organizzazione di 3 tornei sportivi a bimestre nelle specialità di handball, football, ping-pong, volleyball;
7. Attività di sportello nelle biblioteche delle 2 MJC
8. Organizzazione delle attività ricreative esterne nel periodo estivo
9. Organizzazione del festival RIMAC *Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*
10. Organizzazione di sensibilizzazioni esterne su diritti e opportunità e su tematiche educative
11. Organizzazione di almeno 5 proiezioni con dibattito in parrocchie
12. Promozione dell'offerta formativa di LABA Douala
13. Organizzazione di corsi e seminari per giovani universitari presso LABA Douala

Azione 2 Umanizzazione delle condizioni di detenzione e tutela dei diritti dei detenuti nelle prigioni di Douala

1. Organizzazione di campagne di disinfestazione e di attività di formazione in materia sanitaria per il personale penitenziario e per i detenuti stessi
2. Attività di sensibilizzazione attraverso produzione di materiale cartaceo quale manifesti, depliant, fumetti e opuscoli sul tema della protezione dei diritti umani
3. Organizzazione di tornei culturali e sportivi per socializzazione tra detenuti
4. Organizzazione di attività di animazione per i detenuti più giovani

5. Incontri di sensibilizzazione sui media locali, in particolare presso le radio
6. Rafforzamento della rete "Plate-forme des acteurs sociaux" all'interno della realtà carceraria
7. Assistenza giudiziaria e legale rivolta ad adulti e minori per velocizzare i processi e decongestionare le carceri
8. Attività di formazione professionale ai "petit-metiers"(artigianato, tintura, cucito, fabbricazione del sapone, falegnameria, idraulica, muratura, elettricista)
9. Creazione di un fondo di micro-credito per piccole imprese di detenuti in uscita

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario in servizio civile n°1 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Supporto all'implementazione di attività settimanali di arte drammatica per 700 utenti delle MJC;
- Supporto all' implementazione di attività settimanali di arte plastica per 700 utenti delle MJC;
- Collaborazione nell' organizzazione di un corso di danza presso MJC o LABA Douala;
- Assistenza alla progettazione e organizzazione del festival di teatro con 20 plessi scolastici coinvolti
- Coinvolgimento nell'organizzazione di atelier di musica, teatro, pittura e danza
- Organizzazione di 3 tornei sportivi nelle specialità di handball, football, ping-pong, volleyball;
- Partecipazione all'attività di sportello nelle biblioteche delle 2 MJC
- Sostegno e coinvolgimento diretto nell'organizzazione delle attività ricreative esterne nel periodo estivo
- Contributo all'organizzazione del festival RIMAC Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun"
- Supporto all'organizzazione di sensibilizzazioni esterne su diritti e opportunità e su tematiche educative
- Partecipazione nell'organizzazione di almeno 5 proiezioni con dibattito in parrocchie
- Supporto per la promozione dell'offerta formativa di LABA Douala
- Contributo all'organizzazione di corsi e seminari per giovani universitari presso LABA Douala

Il volontario in servizio civile n°2 sarà impegnato nelle seguenti attività:

- Collaborazione all'organizzazione di campagne di disinfestazione e di attività di formazione in materia sanitaria per il personale penitenziario o per i detenuti
- Supporto all'attività di sensibilizzazione attraverso produzione di materiale cartaceo quale manifesti, dépliant, fumetti e opuscoli sul tema della protezione dei diritti umani
- Sostegno e partecipazione all'organizzazione di tornei culturali e sportivi per socializzazione tra detenuti
- Supporto all'organizzazione di attività di animazione per i detenuti più giovani
- Partecipazione a incontri di sensibilizzazione sui media locali, in particolare presso le radio
- Collaborazione al rafforzamento della rete "Plate-forme des acteurs sociaux" all'interno della realtà carceraria
- Sostegno all'assistenza giudiziaria e legale rivolta ad adulti e minori per velocizzare i processi e decongestionare le carceri
- Sostegno all'attività di formazione professionale ai "petit-metiers"(artigianato, tintura, cucito, fabbricazione del sapone, falegnameria, idraulica, muratura, elettricista).

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

DOUALA (COE 116398)

Volontario n°1

- Buona conoscenza lingua francese
- Preferibile esperienza nel campo educativo e dell'animazione sociale, preferibilmente oratorio, scout, centri di aggregazione giovanile

Volontario n°2

- Buona conoscenza lingua francese
 - Preferibile precedenti esperienze di volontariato o lavoro in carcere
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento a causa della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente al crescente attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram. Incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate sono frequenti soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua). Si raccomanda pertanto di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'intera regione, nella provincia di Mayo Louti (Regione del Nord) e in tutte le aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati anch'essi nella parte settentrionale del Camerun. A prescindere dalla minaccia terroristica, è comunque consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese, incluse le città di Yaounde' e Douala, evitando la frequentazione di luoghi pubblici affollati (mercati, assembramenti, manifestazioni) e di siti sensibili. Agli stranieri, anche operatori umanitari, non è consentito spostarsi fuori dal capoluogo di Maroua senza un permesso rilasciato dalle Autorità locali e senza l'assegnazione di personale di scorta.

BANDITISMO

E' raccomandato inoltre evitare viaggi e spostamenti a qualsiasi titolo anche nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e est) al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

MICROCRIMINALITA'

Nelle principali città, Yaounde' e Douala, e nelle città di costiere di Kribi e Limbé, sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo. Nelle vicinanze di Kribi si sono registrati recentemente casi di banditismo su strada ("coupeurs de routes"). Fenomeni di criminalità quali rapine, aggressioni e vandalismo sono frequenti anche lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centro-africa che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza. Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati. Generalmente si registra un aumento degli episodi di piccola criminalità nei mesi di dicembre e gennaio (in prossimità delle festività di fine anno) e nel mese di settembre (in prossimità dell'inizio della stagione scolastica).

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunese è a pagamento.

MALATTIE PRESENTI

il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Pertanto, si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera, tifo, epatite A e B e AIDS. Di recente, le Autorità camerunesi hanno anche segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia, in particolare nelle zone interessate. Di conseguenza, si consiglia - a titolo cautelativo - di consumare carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: DOUALA (COE 116398)

| Tematiche di formazione |
|--|
| Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Camerun e della sede di servizio |
| Presentazione del progetto |
| Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto |
| Conoscenza dei partner locali di progetto |
| Conoscenza di usi e costumi locali |
| Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari |
| Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate) |

| |
|--|
| Informazioni di tipo logistico |
| Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia |
| Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi |
| Presentazione del contesto di Douala |
| Presentazione dell'organigramma delle 2 MJC (New Bell e Bonamoussadi); Presentazione delle attività in campo sportivo e delle danze praticate; Presentazione del contesto artistico e del centro CfArt/Deido |
| Presentazione percorsi di orientamento educativo; Condivisione di un Manuale di organizzazione di un corso di formazione e di un evento; Metodologia di sostegno e assistenza in carcere e di intervento |
| Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate) |

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

| ENTE | CITTA' | INDIRIZZO | TELEFONO | SITO |
|------|-------------|--------------------------|-------------|--|
| COE | BARZIO (LC) | VIA MILANO, 4 - 23816 | 0341-996453 | www.coeweb.org |

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a coebarzio@aziendapec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto “CASCHI BIANCHI: CAMERUN 2017”**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.